

L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

PERA GIUGNO RER V087 (Aggiornata)

PERO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.
Nome comune: PERO GIUGNO (Gruppo Varietale)		
Sinonimi accertati: Giugnola		
Sinonimie errate: Pero di San Giovanni, Pér San Zvàn (<i>Parmense</i>)		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: Alto		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda: 21/12/2021
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Azienda Daniele Ghetti, San Pier Laguna, Faenza (RA)	2	2000
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda Daniele Ghetti, San Pier Laguna, Faenza (RA); Istituzione Villa Smeraldi, Museo della civiltà contadina, San Marino di Bentivoglio (BO); Azienda Agraria Università di Bologna, Cadriano (BO) Campo catalogo RER.		
		
Pianta		Fiore
		

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Sotto la denominazione di Pero Giugno si ritrovano differenti tipologie di frutto ascrivibili a diverse varietà tutte con la caratteristica comune di maturare nel mese di giugno.

Vista l'epoca di maturazione comune, la pera Giugno o Giugnola è stata spesso confusa con la pera di San Giovanni, fatto comprovato anche dalle recenti rilevazioni di Raffaella Quadretti nell'area del parco nazionale della Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna: la descrizione della pera Giugnola (o pera di San Giovanni) riporta di un frutto "piriforme", che in realtà è tipico della "San Giovanni" (Quadretti, 2001; Quadretti, 2002), mentre le varie pere "Giugnolina", "Giugnolona" e alcune moscatelle di giugno rappresentate nei dipinti settecenteschi del Bimbi presentano frutti turbinati (AA.VV., 1982).

Per dirimere la questione tra "guignole" e "pere San Giovanni" ci può venire incontro anche Andrea del Riccio, che nella sua "Agricoltura teorica" (1595-'96) elenca e descrive ben 98 "sorte di pere" e tra queste distingue "Giugnole piccole" e "Giugnole lunghette o San Giovanni" (AA.VV., 1982).

Altro carattere che distingue la "Giugnola", oltre alla forma del frutto (turbinato) e il peduncolo lungo, è l'assenza della colorazione rossa sulla faccia esposta al sole: in genere il colore dell'epicarpo va dal verde al giallo.

Nel Seicento le pere Giugne erano note, visto che il Tanara, nel suo "Economia del cittadino in villa", elencando le principali varietà di pere, le cita, anche se non le descrive: "*le Giugne, sicome le Augustane dal maturare questi mesi, così si chiamano*" (Tanara, 1644).

Nel settecentesco dipinto del Bimbi, tra le pere di giugno, vengono indicati nel cartiglio come "Giugnolina" alcuni frutti con le seguenti caratteristiche: "*Frutti riuniti in grappoli, piccoli, turbinati, con peduncolo lungo, generalmente dritto, cavità peduncolare assente; epicarpo verdastro*" (AA.VV., 1982)".

All'inizio dell'Ottocento, Targioni-Tozzetti nel suo "Dizionario Botanico Italiano", cita un "*Pyrus communis, sativa, fructu aestivo rotundo parvo flavescente, pediculo longo, pulpa succosa et granulosa dulci – Pera Zuccherina piccola di Giugno, gialla*", che lascia supporre si tratti della Giugnola (Targioni-Tozzetti, 1809).

Nel vocabolario Romagnolo-Italiano del Morri, datato 1840, tra le denominazioni locali delle pere si trova anche "*Përa zogna, pera giugnolina*" (Morri, 1840).

Nel 1964 esce un lavoro che definisce lo stato dell'arte della coltivazione del pero e del melo in Italia, e tra le varietà di minore diffusione viene ricordata anche la "*Giugnolina, cultivar estiva, assai precoce, di antichissima origine italiana, presente come piante sparse in diverse località del Centro e del Settentrione; i frutti, molto piccoli, giallini, maturano verso la metà di giugno*" (Branzanti et al., 1964).

Un'importante mostra pomologica, tenuta a Firenze nel 1976, propone un panorama dettagliato delle varietà di pero presenti in Italia, anche se molte di queste sono ormai presenti solo a livello amatoriale o in rari esemplari per il consumo familiare. Tra queste viene indicata anche la "Giugnolina", di cui vengono sintetizzati i caratteri principali: "*Paese di origine: Italia. Periodo di introduzione: molto antico. Albero: vigoria elevata, produttività elevata. Frutto: pezzatura molto piccola; forma piriforme; colore della buccia giallo-chiara; colore della polpa bianca; consistenza scarsa, sapore buono, resistenza all'ammazzamento scarsa. Epoca di fioritura precoce. Raccolta 25/06, - 46 gg. rispetto a William. In passato era una delle cultivar precocissime più coltivate in Toscana. Attualmente assume un trascurabile interesse*" (Bellini, 1978). Lascia perplessi la forma del frutto, d'altra parte non c'è un'immagine che corrobori l'affermazione ed è quindi difficile affermare se si tratti della solita confusione tra pera San Giovanni e Giugnola.

Un lavoro di ricognizione e descrizione del germoplasma di pero e melo in Romagna, realizzato a metà degli anni '90 del Novecento da ERSO, ha portato anche alla descrizione della "Pera Giugno", che corrisponde nei tratti e nelle immagini alla Giugnola e per la quale viene indicato anche in questo caso il sinonimo di "Pero di San Giovanni": "*Albero: vigoria elevata; produttività medio-elevata e costante; cascola scarsa. Fioritura: epoca tardiva. Frutto: piccolo (15 g), sferoidale o doliforme breve (diametro 30 mm, altezza 40 mm); peduncolo sottile (2,5 mm), medio-lungo (40 mm), leggermente ricurvo; cavità peduncolare poco pronunciata; cavità calicina poco pronunciata con canale stilare chiuso e calice semiaperto; buccia giallo-verde chiaro, di spessore medio, liscia; polpa bianca a tessitura grossolana con granulosità estesa, scarsamente croccante, poco succosa e poco soda (durezza 1,5 kg), zuccherina, poco acida (acidità 14,8 meq; grado rifratto metrico 14,8), di qualità gustativa medio-scarsa. Epoca di raccolta: seconda-terza decade di giugno. Note: sensibile alla psilla; i frutti hanno una conservabilità molto scarsa, già dopo pochi giorni di frigoconservazione presentano il "disfacimento interno"*" (AA.VV., 1995).

La confusione tra Giugnola e Pera di San Giovanni è arrivata sino ai giorni nostri, come attesta anche una recente pubblicazione descrittiva della biodiversità del Parmense, in cui si trova una scheda del "Pér D S. Zvàn (Pera di S.

Giovanni)” che tra i sinonimi della varietà elenca “Zugnin, pera Giugno, San Giuan, Giugnola” ed è corredata da foto che attestano chiaramente la forma turbinata dei frutti tipica della “Giugnola” (AA.VV., 2006).

Allo stato attuale esistono solo rari esemplari di Giugnola sparsi su tutto il territorio dell’Emilia-Romagna

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Emilia-Romagna

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. (1982). Agrumi, frutta e uve nella Firenze di Bartolomeo Bimbi, pittore mediceo. CNR, Firenze.

AA.VV. (1995). Notiziario tecnico ERSO n. 47. Cesena.

AA.VV. (2006). Frutta e buoi ... Quaderno della Biodiversità Agricola Parmense. Provincia di Parma.

Bellini E. (1978). La coltura del pero in Italia. L’Informatore Agrario, Verona.

Branzanti E.C., Sansavini S. (1964). Importanza e diffusione delle cultivar di melo e pero in Italia. L’informatore agrario, Verona.

Morri A. (1840). Vocabolario Romagnolo-Italiano. Tipi di Pietro Conti all’Apollo, Faenza.

Tanara V. (1644). L’economia del cittadino in villa. Edizione del 1674 stampata “appresso Stefano Curti”, Venezia.

Targioni Tozzetti O. (1809). Dizionario botanico italiano che comprende i nomi volgari italiani, specialmente toscani, e vernacoli delle piante raccolti da diversi autori, e dalla gente di campagna, col corrispondente latino linneano. Presso Guglielmo Piatti, Firenze.

Quadretti R. (2001). Varietà da frutto nelle aree protette romagnole. Rivista della Federazione Italiana Parchi e Risorse Naturali n. 32, Febbraio.

Quadretti R. (2002). Le antiche cultivar da frutto nel parco nazionale della Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. I quaderni del parco, serie Paesaggio Agricoltura. Edizioni Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

NOTE

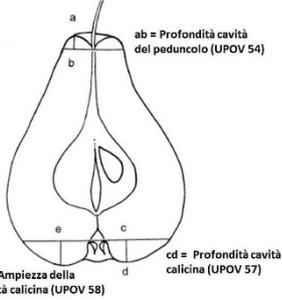
Ultimo aggiornamento scheda a cura di Vincenzo Ancarani/Luca Dondini, Università degli Studi di Bologna

DESCRIZIONE MORFOLOGICA I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA e i descrittori essenziali indicati da UPOV e IBPRG sono segnalati con un asterisco (*) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità.

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante

UPOV1 IBPRG6.1.2	VIGORE DELL'ALBERO*	UPOV2	TIPO DI RAMIFICAZIONE*	UPOV3 IBPRG6.1.1	PORTAMENTO DELL'ALBERO*
3	Scarso (Precoce di Trevoux)	1	Assente o molto debole (Jeanne d'Arc)		1 – Colonnare (Jeanne d'Arc)
		3 √	Debole (Buona Luisa d'Avranches)		2 – Eretto (Beurré Clairgeau)
5 √	Medio (Williams')	5	Media (Conference)		3 – Semi-eretto (Colorée de Juillet)
		7	Forte (Alexandrine Duillard, <i>Packham's Triumph</i>)		4 – Espanso (Madame Ballet)
7 √	Elevato (Beurré d'Amanlis)	9	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Pendulo/Ricadente (Beurré Diel)
					6 – Piangente (Armida, Beurré d'Amanlis)
UPOV5	RAMO DI 1 ANNO: LUNGHEZZA DELL'INTERNODO*	UPOV6	RAMO DI 1 ANNO: COLORE PREDOMINANTE DEL LATO ESPOSTO AL SOLE*	UPOV7	RAMO DI 1 ANNO: NUMERO DI LENTICELLE*
3	Corto (Conference)	1	Grigio-verde (Mirandino rosso)	3 √	Poche (Trionfo di Vienna)
		2	Grigio-marrone (Concorde)		
5 √	Medio (Jeanne d'Arc)	3 √	Marrone (Precoce di Trevoux)	5	Medie (Williams')
		4	Marrone aranciato (Eva Baltet)		
		5	Rosso mattone (Beurré Hardy)		
7	Lungo (Santa Maria)	6	Marrone purpureo (Nordhäuser Winterforelle)	7	Molte (Beurré d'Amanlis)
		7	Marrone scuro (Jeanne d'Arc)		
UPOV11	GIOVANE GERMOGLIO: COLORAZIONE ANTOCIANICA APICE VEGETATIVO*	UPOV64 IBPRG6.2.1	EPOCA DI FIORITURA*	UPOV27	GEMME FIORALI: LUNGHEZZA *
1	Assente o molto debole (Clapp's Favourite)	1	Molto precoce (Beurré Alexandre Lucas)	3	Corte (Beurré Alexandre Lucas)
3	Debole (Decana del Comizio)	3 √	Precoce (Deltrap)	5	Medie (Buona Luisa d'Avranches)
5 √	Media (Beurré Hardy)	5 √	Intermedia (Packham's Triumph)		
7	Forte (Red Bartlett)	7	Tardiva (Jeanne d'Arc)	7	Lunghe (Beurré Hardy)
9	Molto forte (Liegels Winterbutterbirne)	9	Molto tardiva (Frangipane)		
FIORE					
UPOV30	FIORE: POSIZIONE DEI MARGINI DEI PETALI*	UPOV33	FIORE: FORMA DEI PETALI*	UPOV31	FIORE: POSIZIONE DELLO STIGMA RISPETTO AGLI STAMI*
1	Separati (Kaiser)	1 √	Circolare (Comtesse de Paris)	1	Sotto (Jeanne d'Arc)
2 √	Che si toccano (Jeanne d'Arc)	2	Ampiamente ovata (Beurré Hardy)	2 √	Stesso livello (Beurré Hardy)
3	Sovrapposti (Conference)	3	Ovata (Kaiser)	3	Sopra (Beurré d'Amanlis)

UPOV13	LAMINA FOGLIARE: POSIZIONE RISPETTO AL RAMO*	UPOV16	LAMINA FOGLIARE: RAPPORTO LUNGHEZZA/LARGHEZZA*	UPOV17	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELLA BASE*
	1 – Ascendente (Precoce di Trevoux)	1	Molto piccolo (Curè)		1 – Acuta (Beurrè Giffard)
	2 – Orizzontale (Decana del Comizio)	3	Piccolo (President Druard)		2 – Ad angolo retto (Santa Maria, Grand Champion)
		5 ✓	Medio (Conference)		3 – Ottusa (General Leclerc)
	3 – Discendente (Beurrè Giffard)	7	Grande (Trionphe de Vienne)		4 – Troncata (Decana del Comizio)
		9	Molto grande (Beurrè Lebrun)		5 – Cordata (President Drouard)
UPOV18	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELL'APICE*	UPOV20	DENTATURA DEL MARGINE FOGLIARE (metà superiore)*	UPOV22	LAMINA FOGLIARE: CURVATURA DELL'ASSE LONGITUDINALE*
	1 – Acuta (Conference)		1 – Assente (Beurrè Giffard)	3 ✓	Debole (Precoce di Trevoux)
	2 – Ad angolo retto (Williams')		2 – Crenato (Beurrè d'Amanlis)		
	3 – Ottusa (Beurrè Clairgeau)		3 – Decisamente serrato (Alexandrine Douillard)	5	Media (Beurrè Giffard)
	4 – Arrotondata (Curato)		4 – Nettamente seghettato (General Leclerc)	7	Forte (Comtesse de Paris)
UPOV23	PICCIOLO: LUNGHEZZA*	UPOV24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE	UPOV25	PICCIOLO: DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE*
3	Corto (Epine du Mas)	1 ✓	Assenti		3 – Breve (Decana del Comizio)
5 ✓	Medio (Beurrè Hardy)				5 – Media (Beurrè Bosc)
7 ✓	Lungo (Trionfo di Vienna)	9	Presenti		7 – Grande (Conference)
FRUTTO. Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati					
IBPRG 6.2.10	FORMA*			UPOV41 IBPRG6.2.8	DIMENSIONE*
	1 – Sferoidale		9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini)	1 ✓	Molto piccolo (Garofalo)
	2 – Turbinato breve		11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno)	3	Piccolo (Doyenne de Juliet, <i>Moscatellina</i>)
	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d'Inverno)		13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, Williams')	5	Medio (Dr. Guyot)
				7	Grande (Decana del Comizio, Passa Crassana)
	7 – Doliforme		15 – Calebassiforme	9	Molto grande (Margarete Marillant)

UPOV44 IBPRG6.2.12	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA*	UPOV45	ESTENSIONE AREA DI SOVRACCOLORE*	UPOV46	TONALITÀ DI SOVRACCOLORE*
1	Non visibile (Grand Champion, Uta)	1 ✓	Assente o molto piccola (Passa Crassana)	1	Arancione (Precoce di Trevoux)
2	Verde (Nouveau Poiteau)	3	Piccola (Precoce di Trevoux)	2	Rosso arancione (Duchesse Elsa)
3 ✓	Verde giallastro (Burrè Giffard, Burrè Hardy)	5	Media (Nordhäuser Winterforelle)	3	Rosso rosato (Belle Angevine)
		7	Estesa (Beurrè Claigeau)	4	Rosso chiaro (Nordhäuser Winterforelle)
4	Giallo (President Drouard)	9	Molto estesa o intera superficie (Starkrimson)	5	Rosso scuro (Starkrimson)
UPOV50 IBPRG6.2.11	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO*
3	Corto (< 20 mm; Beurrè d'Anjou)	3 ✓	Sottile (Concorde)	1 ✓	Dritto (Bonne de Beugny)
5	Medio (21-35 mm; Beurrè Hardy)	5	Medio (Beurrè Hardy)	2	Obliquo (Decana del Comizio)
7 ✓	Lungo (> 35 mm; Kaiser, Curato)	7	Grosso (Beurrè d'Anjou, <i>Favorita di Clapp</i>)	3	Ad angolo retto (Abate Fetel)
		UPOV54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE*	UPOV57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ CALICINA*
		1 ✓	Assente o poco profonda (Conference)	1	Assente (Eparene)
		3	Poco profonda (Buona Luisa d'Avranches)	3 ✓	Poco profonda (Precoce di Trevoux)
		5	Media (Precoce di Trevoux)	5	Media (Beurrè Hardy, Beurrè Giffard)
		7	Profonda (Passa Crassana)		
		9	Molto profonda (Oliver de Serres)	7	Profonda (Passa Crassana)
UPOV58	AMPIEZZA DELLA CAVITÀ CALICINA*	UPOV60	TESSITURA DELLA POLPA	UPOV61	CONSISTENZA DELLA POLPA
3	Stretta (Williams')	3 ✓	Fine (Beurrè Hardy)	3 ✓	Tenera (Jeanne d'Arc)
5	Media (Beurrè Hardy)	5	Media (Kaiser)	5	Media (Beurrè Hardy)
7	Larga (Passa Crassana)	7	Grossolana (Curato)	7	Soda (Comtesse de Paris)
UPOV62	SUCCOSITÀ DELLA POLPA	UPOV63	SEME: FORMA*	UPOV65 IBPRG6.2.15	PERIODO DI MATURAZIONE DI CONSUMO*
3	Asciutta (Mirandino rosso)	1	Rotondo (Jeanne d'Arc)	1 ✓	Molto precoce (Mirandino rosso)
5 ✓	Media (Williams')	2	Ovato (Beurrè Giffard)	3	Precoce (Precoce di Trevoux)
				5	Medio (Coscia)
7	Succosa (Conference)	3	Ellittico (Alexandrine Douillard)	7	Tardivo (Jeanne d'Arc, Beurrè Hardy)
9	Molto succosa (Decana del Comizio)	4	Ellittico stretto (Dr. Guyot, Curé)	9	Molto tardivo (President Drouard)
IBPRG 6.1.3	AFFINITÀ CON IL COTOGNO	IBPRG 8.1.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A PSILLA (<i>Psylla pyri</i>)	IBPRG 8.3.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ AL FUOCO BATTERICO (<i>Erwinia amylovora</i>)
0	Non affine (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i> ; Old Home)
1	Molto scarsa (Kaiser)	1	Scarsa (Old Home)	1	Scarsa (Spinacarpì)
3	Scarsa (Dr. Guyot)	3	Medio scarsa (Kleffer)	3	Medio scarsa (Honeysweet)
5	Intermedia (Williams')	5	Media (Anjou)	5	Media (Kaiser)
7	Buona (Curato)	7	Medio elevata (Williams')	7	Medio elevata (Williams')
9	Eccellente (Passa Crassana, Decana del Comizio)	9	Elevata (Aurora)	9	Elevata (Passa Crassana)

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Fiorisce nella prima decade di aprile e matura nella seconda metà di giugno.
I frutti sono molto piccoli, tanto che il peso medio varia intorno ai 30-40 grammi.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Mostra una certa sensibilità a Psilla (L, A).

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

I frutti vengono generalmente consumati freschi, ma hanno un periodo di conservazione limitatissimo e vanno facilmente soggetti a fenomeno del "disfacimento interno" (L, A, O).

PROFILO MOLECOLARE DELLA VARIETÀ: PERO GIUGNO

In tabella sono indicate le dimensioni alleliche di 12 marcatori microsatelliti con relativo fluoroforo utilizzato per le analisi. Le dimensioni alleliche di 'Pero Giugno' sono confrontate con quelle di due cultivar di riferimento (Abate Fetel e William). Le analisi sono state effettuate con un sequenziatore ABI PRISM 3730 DNA analyzer. I campioni di 'Pero Giugno' dell'Azienda Daniele Ghetti, RA (no. 60, quello utilizzato per la descrizione pomologica) e dell'Azienda Agraria dell'Università di Bologna (no. 18) hanno presentato differenze sotto il profilo molecolare.

	CH01d09 fam			CH5c06 vic			CH01F07a fam			CH02b10 vic			EMPC11 fam			CH03d12 vic		
Pero Giugno (18)	138	151		92	98	108	185	191	203	126	135		137	142		110	114	
Pero Giugno (60)	132	157		87			203			126	130		139	149		112	120	
Abate	149	151		87	92		181	189		124			143	149		108	112	
William	147	155		87	92		176	183		118	124		139	149		108	124	
	EMPC117 fam			CH04e03 vic			GD147 fam			GD96 vic			CH01d08 fam			CH03g07 pet		
Pero Giugno (18)	114	147		178			119	121	161	165	173		276	286		228	246	
Pero Giugno (60)	108	114		178	201		125			153	157		276			246		
Abate	114	116		178	197		117			141	150		286	294		244	248	
William	89	114		178	203		117			173			240	276		228	244	

NB. Di fianco al nome del microsatellite è indicato il fluoroforo utilizzato per le analisi: fam (blu), vic (verde) e pet (rosso)